

Oggi l'audizione del ministro Lorenzin

Pronte le regole dell'eterologa Più fratelli dallo stesso donatore

Gli esperti: limite di 25 offerte di gameti, anonimato, rimborsi spese e biobanche

La regione Toscana però si sfila e prepara la sua delibera: fecondazione con norme Ue

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ È il giorno prima dell'audizione in commissione Affari sociali della Camera del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sull'esecuzione della fecondazione eterologa in Italia. Il ministro deve riferire «sulle iniziative del governo conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale 162 del 2014, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme della legge 40/2004 sul divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo». Sul tavolo del ministro c'è la documentazione del team degli esperti che sta mettendo a punto le linee guida sulla fecondazione eterologa. Molte delle indicazioni sono state rese note, come l'assoluto anonimato dei donatori, i rimborsi per i donatori stessi, la creazione di bio-banche per i gameti e il limite di circa 25 nascite per una comunità di circa un milione di abitanti (nascite in un numero di famiglie non superiore a 10) «mantenendo, in tal modo, inalterato, il

rischio di incontro involontario tra consanguinei». Secondo gli esperti, ogni coppia che accederà alla fecondazione eterologa potrà avere più figli nati dallo stesso donatore biologico.

Intanto però, proprio nelle stesse ore, la Regione Toscana approva una delibera che consente ai centri pubblici, privati e convenzionati di fecondazione assistita di offrire la procedura eterologa, cioè con donazione di gameti. La delibera sarà esecutiva dopo la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. Del resto, per illustrare la decisione, in un comunicato dell'assessorato regionale per il diritto alla Salute, si legge che «le direttive» europee che la delibera toscana si propone di recepire, in attesa che ciò avvenga a livello nazionale a opera del governo, «prevedono l'adozione di tutte le iniziative necessarie per rispettare tracciabilità, anonimato e privacy».

Insomma, non c'è bisogno di una «via parlamentare» per recepire alcuni punti chiave sulla questione, ci sono già le direttive europee, la Toscana va avanti. E allora,

che faranno le altre Regioni? Seguiranno l'esempio? Allora, le linee-guida volute dal ministero, servono fino a che punto?

Arriva la precisazione proprio dal ministero. In un comunicato si dichiara che il ministro Lorenzin «ha già pronto uno schema di decreto legge» sulla fecondazione eterologa e che il provvedimento è redatto «anche sulla base delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro convocato nelle scorse settimane al ministero della Salute». Come annunciato, il decreto sarà proposto «in uno dei prossimi Consigli dei ministri».

L'iniziativa della Regione Toscana, poi, «dimostra come sia necessario intervenire con la massima urgenza con un provvedimento normativo efficace su tutto il territorio nazionale, per evitare disparità di trattamento tra i cittadini residenti nelle diverse Regioni. Il ministro Lorenzin ha

già pronto uno schema di Decreto Legge per regolamentare questo nuovo percorso di fecondazione assistita».

Il gruppo di lavoro, come viene specificato nel documento conclusivo, ha avuto esclusivamente un «ruolo informale e consuntivo», ma ci sono paletti, per così dire, chiaramente fissati, a cui abbiamo accennato.

Ci sono però punti-chiave che chiari non sono. In primis, la questione delle donazioni dei gameti. Secondo gli esperti, per le donazioni occorre prevedere «una forma di rimborso che dovrà essere rigidamente regolamentata, analogamente alle donazioni di sangue e midollo, per non vanificare la possibilità di disporre di gameti e ribadire il valore solidistico dell'atto oblativo del dono». Rimborsi spese: come potranno essere quantificati? E come evitare che sotto questa etichetta si nascondano delle vere e proprie compravendite?

LA SCHEDA**LE INDICAZIONI**

Assoluto anonimato dei donatori, rimborsi per i donatori stessi, la creazione di biobanche per i gameti, il limite di nati per donatore fissato in 10 famiglie, comprensivo però di eventuali fratelli-sorelle. Sono alcune delle indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico convocato dal ministro della Salute sulla fecondazione eterologa

I DUBBI

Secondo gli esperti, per le donazioni occorre prevedere «una forma di rimborso». Ma come saranno quantificati questi rimborsi spese? Come evitare che sotto questa etichetta si nascondano delle compravendite?

LA TOSCANA

La Toscana ha approvato una delibera che consente ai centri pubblici, privati e convenzionati di fecondazione assistita di offrire l'eterologa



Lorenzin [Splash]

